Travelnostop
il giornale del travelling italiano

edizione Friuli Venezia Giulia

per la tua pubblicità in questo spazio: 091.519165

Mattarella concluderà manifestazioni per centenario Grande Guerra in Fvg

notizia pubblicata **16 Ottobre 2018** alle ore **13:00** nella categoria **Beni culturali**



Sarà il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a onorare il 4 novembre la conclusione delle manifestazioni per il centenario della fine della Prima Guerra mondiale in Friuli Venezia Giulia. L'anniversario della Grande Guerra era stato inaugurato nel 2014 al sacrario con un grande concerto per la pace diretto da Riccardo Muti. Il maestro aveva scelto il Requiem di Verdi e aveva voluto a suonare e a cantare musicisti di Italia, Slovenia e Austria. Un concerto che aveva fatto il paio con quello di qualche anno prima a Trieste – alla presenza dei presidenti di Italia, Slovenia, Croazia e Austria – per la ritrovata pace e concordia tra alcuni dei protagonisti in negativo del 'secolo breve'. Il centenario non era sfuggito nemmeno alla Chiesa. Qualche anno dopo fu lo stesso Papa Francesco a fare visita al Sacrario.

Migliaia di appuntamenti, dal 2014 al 2018, hanno contrassegnato il vivere nell'estremo lembo del Nordest d'Italia. Qualcosa è rimasto al di là dell'effimero, per primo il recupero della memoria storica. Decine di comuni hanno ospitato manifestazioni sulla Grande Guerra avvicinando a quel periodo persone altrimenti distratte e superficiale. E poi ci sono le cose durature: gli investimenti sui siti storici, fra tutti le trincee del Carso goriziano e monfalconese visitate ogni anno da migliaia di turisti. Per non parlare dei musei: quello sulla Grande guerra di Gorizia è stato rifatto e oggi si propone a studenti e appassionati in una rinnovata veste. Come il museo sul monte san Michele o lo stesso di Redipuglia e di altri centri della Regione.

Poi ci sono gli itinerari turistici che conducono gli appassionati sulle vie della Grande guerra, trincee, campi

di battaglia, Isonzo e Carnia, trincee del Prestovec e camminamenti di Timau e Cave del Predil; da San Daniele e Forgaria al campo trincerato austro-ungarico di Ragogna; dal monte Calvario al monte Zermuda; dal Piccolo Miezegnot all'itinerario del ponte di Pinzano fino alla batteria del Col Colat.

Insomma il Fvg si è inventato un nuovo tipo di turismo che oggi pare prevalere: quello slow che unisce alle bellezze artistiche e naturali i luoghi storici dove altre popolazioni, in altri tempi, hanno lottato e sono morte per la nostra libertà. Tutti i comuni del goriziano hanno riscontrato in questi anni un incremento turistico. Segno che quanto fatto dal 2014 ad oggi ha lasciato il segno. Difficile dire se produrrà effetti positivi, insomma se durerà negli anni. Certo il Centenario è stato il volano per un nuovo segmento turistico che la Regione saprà incrementare e favorire. A tutto vantaggio del territorio e dei cittadini che ne vorranno usufruire.